

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni occorso
il lunedì.
Associazione per l'Italia 1. 32
all'anno, semestrale a trimestre
in proporzione; per gli Stati
esteri, da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cont.
10 avranno cont. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Anunzi in
quarta pagina cent. 15 per
ogni linea. Ho spazio di linea.

Lettere non affiancate non
si ricevono, né si restituiscono
manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola in Piazza V. E., e dal
libraio Giuseppe Francesconi
in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Una Strenna imperiale

per il Natale.

« Deploro che i deputati di Trieste facciano un'opposizione faziosa al mio Governo. Ormai ciò non è più una opposizione ordinaria, ma faziosa. »

Queste parole — che l'Imperatore d'Austria si degnava di dire l'anti-vigilia del Natale, ad una Commissione della Camera di Commercio di Trieste che si presentava ai piedi del trono, (è lo stile che si usa ancora in Austria) per rappresentare le tristi condizioni del commercio triestino ed implorare provvedimenti che giovino a scongiurare la rovina di Trieste — faranno credere in Italia che Trieste sia rappresentata al Parlamento austriaco da deputati italiani — irredentisti!

Ciò però non è, e crediamo doveroso rilevare il fatto, perché abbiamo avute troppe occasioni di persuaderci quanto poco si conoscano a Roma le condizioni dei paesi irredenti, almeno come quelli dei nostri confini, che ancora in qualche sfera ufficiale s'insiste a tenere siano all'Isonzo!

È inutile apprezzare le parole imperiali costituzionalmente parlando. In Austria tutt'è anormale cominciando dal titolo d'Imperatore a fianco di un Parlamento. È stata però contestata una sortita che a mente fredda lo stesso imperante avrà deploredato certamente, e più d'ogni altro, mentre vi saranno moltissimi che se la godranno assai assai! Ed in nessun luogo più che a Trieste, dove per giunta fece anche ridere moltissimo.

Hanno fatto ridere queste parole perché i deputati di Trieste sono tutti austriaci della più bell'acqua, nè potrebbe esser diversamente ora che le elezioni si fanno il dalla Luogotenenza istessa.

Quando la elezione dei deputati si faceva dalle Diete, quella di Trieste non uominò veramente italiani come Conti e gli Hermet; ma dacchè si anno per suffragio diretto, il par-

ito liberale si astenne sempre dall'intervenire alle elezioni.

I deputati triestini sono: Nahergoi, un oster del territorio e deputato di questo, quindi sloveno; milita nelle file del Taaffe. — Teuschi, eletto dalla Camera di Commercio, è uno speditore tedesco. — Widman e Rabl, sono gli eletti dalle masse degli elettori, il primo è un i. r. impiegato, e quindi naviga a seconda dal vento che spirà, il secondo è un avvocato tedesco.

Ed è a questi signori, perchè due di essi, Teuschi e Rabl, militano nelle file della minoranza, ma che sino a poco addietro era maggioranza ed al Governo, che l'Imperatore rimproverò di fare un'opposizione faziosa!

Evidentemente no. Esse erano dirette a moltissimi deputati della minoranza e particolarmente a quelli di Vienna, ai quali però non sarebbe stato prudente dire altrettanto.

I deputati di Trieste non furono che un pretesto. Ma è strano ed incomprensibile come per fare un si grave e soprattutto incostituzionale rimprovero, sia stato scelto proprio questo momento, proprio all'indomani che il ministero s'ebbe due voti contrari — ed alla Camera dei Deputati ed a quella dei Signori — voti che in qualunque altra forse avrebbero mandato a gambe levate qualsiasi ministero.

Si crede che l'Imperatore d'Austria non avesse letto ancora l'ultimo libro del Minghetti che a pagine 19 dice: « il partito diviene fazione, e la fazione diviene partito per inversione dei poli, secondo che vi prevale l'interesse generale o il particolare. »

Dal resoconto della seduta della Camera di Commercio di Trieste del 3 corrente si rileva che il sig. Teuschi depose il suo mandato di deputato Il dott. Rabl aveva già rinunciato per telegrafo, tosto conosciute le parole imperiali.

Ora che avverrà? Gli elettori del primo è la stessa Camera di Commercio, la quale — sebbene pochi giorni addietro abbia appiaudito il Teuschi quando riferiva sulla sua con-

dotta pacifica a Vienna — non avrà certo il coraggio di rieleggere. Elettori del secondo sono in grande maggioranza impiegati, e questi agiranno a seconda del verbo che abbasserà la Luogotenenza. E il luogotenente Depretis avrà il coraggio di far rieleggere il Rabl, col quale parteggiava alla Camera? Questo è quello che vedremo.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 5 gennaio.

Auguriamoci il meglio, perchè anche la speranza è uno stimolo all'operare; intendo non quella speranza, che aspetta inerte la mano della Provvidenza che faccia per lei; ma quella che pensa e lavora.

Avrete nell'isola di Sant'Elena un'officina meccanica e si sono stabilite le basi per un grandioso cotonificio, come avrete potuto già sapere dai giornali.

Quello che occorre di fare qui a poco a poco si è di mutare l'ambiente, di creare in tutta la popolazione le abitudini della operosità. E dico in tutta, giacchè le seduzioni al far nulla qui sono troppe, e sono diventate una vecchia abitudine nei ricchi e nei poveri. I poveri trovano la carità sempre pronta e l'aspettano come un loro diritto; i ricchi hanno la borsa aperta anche per le utili imprese, ma quello che non sanno fare, e non fanno, è di prendervi una parte attiva. Non ho mai veduto, che quando qui si propose un'opera qualunque di pubblica utilità, non vi fossero dei ricchi che vi mettessero dei danari a fondo perduto, che, disgraziatamente andava poi anche a perdere, perchè mancava la direzione, l'attività personale dei concittadini in essa impresa. In quanto alla carità, qui è, lasciatemelo dire, troppa quella che si fa, eppure non basta mai. La maggiore e più utile delle carità è quella di porgere alla popolazione povera il modo di lavorare e di guadagnare. Cosa questa

difficile certo in una città scaduta per le mancate risorse antiche e per chè da troppo tempo si è avvezzata a risguardarsi come un museo di antichità da attirare la visita dei forestieri lontani ed un luogo da bagni e di divertimento per i forestieri vicini. Quei pochi soldi, che escano dalla casca dei forestieri sono anch'essi un sollievo di certo, ma non mutano le condizioni di un paese.

A Venezia occorrerebbe soprattutto di uscire con ogni studio dalle abitudini presenti, di uscire, per dir così, dalle abitudini di popolazione invecchiata, di uscire da sè stessa.

La nobiltà di vecchia stirpe dovrebbe ricordarsi de' suoi maggiori e non accontentarsi, che i nostri valenti eredi ti ne illustrassero le gesta con dotti scritture, ma cercar di emularli, tornando sulle vie del mare. Si facciano almeno ufficiali di marina, almeno dilettanti di navigazione, come altrove si fanno alpinisti, viaggino l'Oriente in cerca delle memorie dei loro antichi, per trovare nel tempo stesso qualcosa altro da farsi.

La ricca borghesia commerciale manda i suoi figliuoli a fare la pratica in altre città, la manda a Genova, a Trieste, a Marsiglia, la spinga nei paraggi orientali.

I fanciulli orfani, od abbandonati, si spingano a professioni, che rintonino la fibra ed una volta abbracciate non permettano più di riacasare in quell'indolezza che aspetta la manna dal cielo e l'elemosina dalla tasca del ricco.

Io vorrei, che si facessero dei marinai e degli ortolani; dei marinai, perchè se si vuol pensare alla navigazione ed al commercio lontani bisogna cominciare dall'avere gli uomini. Che cosa importa che sia aperto il canale di Suez, se di là passano moltissimi inglesi, alcuni liguri, ma quasi punto veneziani?

Il mio desiderio di vedere costruita la ferrovia litoranea da Venezia verso il Friuli ha per iscopo di vedere tutti i nostri lidi rinati mercè una agricoltura rinnovatrice e risanatrice di

tutta quella costiera, dove esiste un tanto deposito di fertilità. Venezia, che ha già dappresso ne' suoi lidi e nelle sue isole una buona orticoltura, i di cui prodotti si mandano via di qui, dovrebbe farsi della orticoltura una vera industria, ora che le ferrovie trasportano già tanti dei nostri prodotti orticoli nel Nord dell'Europa. Certo la costa ligure ha più mitezza di clima d'inverno; ma la nostra ha più fertilità naturale e può dar luogo ad una produzione più in grande.

Dateci gli operai fatti da una buona scuola pratica d'orticoltura perfezionata, qualche spirito intraprendente che ci metta del capitale, un Cirio veneziano e la ferrovia che attraversando la Bassa richiami su quelle terre l'attività degli abitanti, ed avrete reso possibile un grande sviluppo di questo genere. Collegato gli interessi di Venezia colla Terraferma, avvezzata i Veneziani a persuadersi, che c'è qualcosa da fare anche fuori della nostra Laguna.

Venezia, bisogna essere giusti, ha fatto dei gran passi sulla via delle arti fine, che sono appropriatissime per lei, dove l'antico può fare scuola per il moderno e dove, avendo applicato molto opportunamente le arti del disegno alle industrie, si vanno preparando le attitudini a tutte le arti fine. Le vetrerie, i mosaici, i mobili di lusso tutti li riconoscono cose belle e di gusto, e sono premiate sempre nelle esposizioni.

Venezia, Firenze e Roma possono darsi più che tutte le altre nostre città questo vanto delle arti fine. Io però credo, che ce ne sia una alla quale appunto Venezia nelle sue condizioni presenti potrebbe pensare più che a tutte le altre per l'avvenire. Se p. e. si facessero educare a Como, a Lione, ed in altri luoghi dove si tesse meglio la seta, alcuni giovanetti per la tessitura della seta, in nessun luogo meglio che qui si potrebbe poter mettere assieme il capitale per fondarne una di questo genere, chiamandovi anche un certo numero di artifici dal di fuori.

A Livorno di questa stagione c'è un grande viavai del mondo galante. Ai bagni, negli alberghi, nei caffè trovi un grande numero di altre donne, le quali mi sembrano somigliare più alla signora, che alla tua povera amica, che non conosce il mondo. Andammo anche noi quattro in carrozza al passeggio dell' Ardenza. Il luogo è veramente delizioso. In una serata d'estate, alla vista del mare, che s'indora anch'esso degli ultimi raggi del sole, tra queste piante odorate, colla musica e con un tanto tramestio di gente che vi si spassa, è qualche cosa d'incantevole. Pure avrei preferito di trovarmi sola con Arminio, pedestre e nell'oscurità della notte e senza tanto strepito. Non so comprendere come un-simile gusto non lo avesse anche Arminio. Ma egli, mi dissi, ama la società. Forse è meglio. Chi sa, che se gli fossi sempre dappresso sola non si annoierebbe? Che cosa debbo dirgli io, che non ho spirito, come lei? Ma pure una sola parola, anche a ripeterla tante e tante volte, ci bastava. Egli doveva almeno avere il gusto d'insegnarmi tante cose. Non sono io una buona ragazza? Ma i ragazzi si accarezzano, s'intuiscono, si castigano anche, se occorre, ma alla fine quando eravamo ragazzine davvero, sai che anche la madre badessa preferiva di stare con noi e diceva di trovarvi gusto, appunto perché eravamo tante. Se io avrò un bambino, oh! avrà tante cose da dirgli, tante carezze da fargli, tanti baci da dargli, che della mia e della sua vita farò una sola! Ed allora ti voglio, caro Arminio!

Beata te, che questo piacerà lo godi già. Questo autunno, verò a trovarci e sarà a scuola da te. Addio.

(Continua)

APPENDICE 5

Disegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE PRIMA

Lettere di Giulia ad Irene

LETTERA VII.

Non volevo scriverti altro. Se ti dico quello che penso e sento, temo che tu non mi dica, che sono una matto. Se non avessi da confidarti i miei più intimi pensieri, perché ti scriverei?

Ti dirò delle puerilità. Ne riderai. Ridiamo a tua posta. Non temo da te né il riso, né il rimprovero. Tu sei la mia amica... e posso dire a te quello che non direi ad anima viva.

Giacchè dovevamo trovarci nel medesimo palchetto, ho voluto jersera acciuffarmi con quanto di meglio dal mio corredo di sposa s'aveva messo ne' miei bauli. Volevo parere più bella della contessa Ersilia.

Temo di essermi trovata troppo impacciata nel maggior lusso di vesti e di gioielli, di cui abbia fatto uso finora.

Ella erasi abbigliata con molta più semplicità di me.... con troppa semplicità. Pareva che volesse mostrare di sé stessa e senza veli quanto più poteva. Forse voleva trionfare di me e col modo di confezioni con una disinvoltura, che toccava la sfrontatezza, evidentemente voleva fare la civetta col pubblico e mostrare ad esso che il mio uomo era un poco il suo.

I canocchiali erano rivolti tutti su lei.

Non ti ho spedito la lettera da Napoli.

Sempre nella solita compagnia, abbiamo fatto per mare il viaggio fino a Livorno.

Quanto mi avrebbe piaciuto in altro momento questo viaggio! Il mare, meno un giro in barchetta nel golfo di Napoli, era per me un'incognita. A fare questo viaggio da Napoli a Genova con fermata a Livorno non dico che nell'intraprenderlo non ci fosse un po' di... paura, ma la curiosità ed il desiderio del nuovo la vincevano. Difatti il tempo fu bello ed il tramonto del sole sul mare m'ispirò un senso di dolce melancolia, che non era senza piacere. Accompagnai collo sguardo l'ultimo crepuscolo, e sola su di un sedile a poppa del bastimento. Egli intanto conversava con lei. Di quando in quando mandavano una risata, che veniva a sconvolgermi l'animma. Tenni aperto l'orecchio per ascoltare, e non potei raccogliere, che questa parola di lui: È una buona ragazza!

La buona ragazza, evidentemente, sono io; ed egli faceva le sue confidenze sul fatto mio a lei. Ebbi un lampo d'odio per quella parola, mi levarò ed andai loro incontro agitata. Convien dire che nel mio sguardo ci fosse qualche cosa poco in armonia con quel buona ragazza, poichè vidi il suo volto conturbato. E ciò mi diede un po' di soddisfazione, pensando che potesse avere capito, che la buona ragazza non era poi da potersi trattare come una credula fanciulla.

Ella disse, con uno spirto sgarbato, non so quale scherzo sul crepuscolo, che era l'ora degli innamorati. Io scesi la scala senza risponderle ed andai a ritirarmi nella sala comune sotto coperta. Da lì a poco vi venne anch'egli, e fissandomi in viso disse: — Che hai?

— Nulla ho; risposi; lascio voi altri a contemplare il crepuscolo.

— Che vuol dire?

— Quello che ho detto.

— Oh! non facciamo, ti prego, fanciullaggini.

— Ben sai, che io non sono altro, che una buona ragazza; e calcai sulla parola in modo che egli potesse risentirsi.

— Via, saresti gelosa, mia cara Giulia.

— Tu lo dici.

— Ma per questo non bisogna mostrarsi sgarbati, né farsi scorgere. Ella, la signora, forse se n'è accorta.

— Tanto meglio!

— Via! La Società non sono cose da farsi.

— Imparerò. La tua signora mi insegnò...

— Giulia, ti dico, che modi sono questi?

— Imparerò, ti dico; la scuola è buona. Io sono, vedi, una collegiale, e non so le maniere del mondo. Io so soltanto amare, e nulla altro.

— Andiamo via, egli soggiunse, mostrando in volto un'aria tra lo scherzo e l'affetto; quando sai questo, ne sai abbastanza ed il resto lo imparerai.

Ed in così dire, essendo noi soli, mi venne a dare un bacio. Eso servì abbastanza per dissipare in quel punto il mio malumore; ma pure sentivo anche dopo di non essere quella di prima. Dovetti, mio malgrado, pensare quale poteva essere il passato tra lui e lei, e sebbene mi parisse di dover essere sicura del presente, pure ero gelosa del passato.

Ero sola, essendo egli risalito sopra coperta del piroscafo. Mi guardai allo specchio; e non fui da meno di ogni altra donna trovandomi bella, più bella di certo della dama.

**

Anche le arti e le industrie; come la storia ce lo prova, emigrano, tornano, si rinnovano. Si sa, che bisogna sempre cominciare dal principio, cioè dall'unirsi per rendere possibili le utili novità a cui si aspira.

Occorrerebbe però, che, invece del quotidiano pettigolezzo partigiano e personale, anche la nostra stampa studiasse tutti i mezzi, non fantastici, ma pratici, per raggiungere il rinnovamento economico di Venezia e vi portasse sopra quella tranquilla discussione, che emana dalla coscienza di fare del bene e che parte appunto da seri studi precedenti, e dalla comparazione delle cose di qui con quelle di fuori.

Insomma, per mutare l'ambiente in una città tanto da tutte le altre non solo diversa, ma isolata, dacchè abbandonò il mare senza per questo stringersi ben bene alla terraferma, ci vuole del lavoro non di qualche duno e di pochi, ma di tutti.

Siamo nel caso di una di quelle famiglie nobili, le quali sarebbero destinate a sicura rovina, se a tempo non sorgesse nelle medesime uno di quegli spiriti intraprendenti, che sanno trovare nel loro sangue medesimo, in un sano atavismo, un poco di quella forza di volontà e di attivita, che creò la ricchezza de' suoi maggiori, la quale, per incuria dei discendenti, andò scomparendo.

Il resistere ad ogni costo lasciò una bella pagina nella storia di Venezia. Resta da scrivere, coi fatti di tutti l'altra: Vincere e rinnovarsi ad ogni costo.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma: 5. Si attribuisce valore alla voce che l'Italia abbia aderito alle intelligenze dei Gabinetti di Berlino, Vienna e Pietroburgo, per opporsi all'intervento esclusivo dell'Inghilterra e della Francia in Egitto.

Dicesi che l'on. Sella, appena giungerà a Roma, nell'entrante settimana, radunerà i suoi amici, onde spiegare a loro la sua condotta.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Le notizie di componenti più o meno fantastici della questione romana, cominciano a fare il giro della stampa inglese. Si telegrafo da Roma allo *Standard*, trattarsi di accordare al Papa Roma con una striscia di territorio fino a Civitavecchia. La *France*, dichiarando questa notizia una finta, dice che, con Roma capitale, l'unità italiana è impossibile, ove Roma fosse data al Pontefice, l'unità italiana sarebbe distrutta.

Conseguenze della spedizione francese nella Tunisia. Si telegrafo da Tunisi al *Times*: L'anno 1881 si chiude con prospettive assai tristi per il futuro di questo paese. L'autorità del Bey su' suoi sudditi è diventata una mera ombra; la sua amministrazione è in uno stato di disperata confusione; l'esercito tunisino, meno i 50 generali e circa altrettanti colonnelli, è scomparso; la collezione delle imposte non basta a pagare gli interessi del debito nazionale, e l'intero della Reggenza è minacciato dalla fame e dalla pestilenzia, che invariabilmente ne segue le orme.

Russia. Annunciano da Pietroburgo corrente voce che il Sapekowksi ed il Melnikoff — (autore l'uno dell'attentato, contro il generale Cerey, ispiratore l'altro) — siano stati entrambi già processati in segreto e condannati ai lavori forzati in vita ed alla deportazione all'isola di Sachalin. Questa voce però non ha ancora alcuna conferma autentica.

Montenegro. La viennese *Politische Correspondenz* si dice informata da fonte autentica da Cetinje che la truppa montenegrina alla frontiera batté e disperse una banda di dodici briganti erzegovesi, dei quali due rimasero gravemente feriti sul terreno. Uno dei feriti sarebbe il famigerato capo-brigante Luka Sjenic. La banda sarebbe quella che ha compiuto le recenti audaci imprese nel contado di Grancarovo.

MONTE CARLO

Agli abbonati della cit-

tà e suburbio la dispensa del Giornale (3^a edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1^a edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Solenne giudiziaria. Ieri, come riferimmo nel giornale di ieri s'era, l'egregio cav. Ettilio Federici, Procuratore del Re (inaugurandosi al nostro Tribunale l'anno giuridico 1882), lessa un dotto e forbito discorso d'occasione, in cui dopo aver preso a considerare la influenza che le teoriche della Scuola positivista vorrebbero esercitare sul Giura punitivo, venne a dare le ragioni per le quali egli reputa tale scuola fondata sull'errore, e a studiare i danni gravissimi che, a suo avviso, la famiglia e la società risentirebbero da una codificazione inspirata a tali principj. Forse non tutti i presenti consentirono in questa parte coi concetti dell'Oratore; ma non si può negare che questi seppi vestirsi di forma appropriata e presentarli con seducenti apparenze.

Passò quindi in rassegna i lavori compiuti dai Conciliatori, dai Pretori e dal Tribunale durante il decorso 1881, nella materia civile e penale, rassegna dalla quale si trae sicuro argomento per riconoscere la importanza di questo Circondario.

Non possiamo quest'oggi procedere ad una minuta esposizione e ad un particolareggiate raffronto di cifre, il che ci riserviamo di fare quando il bel discorso del cav. Federici sarà meglio reso di pubblica ragione mediante la stampa. Ci limitiamo solo a riportare alcuni dati colti a volo, e che ci paiono tali da interessare meglio i nostri lettori.

I Conciliatori del Circondario, che sono novantadue, fra sentenze e conciliazioni hanno composto durante l'anno ben 11001 controve: ragguardevole e veramente utile lavoro, che basta ad attestare dei frutti di questa istituzione.

I Pretori (8) ebbero in complesso 5787 cause pendenti, fra le quali la massima parte relative ad importi non superiori a lire 500. Una triste novella ci ha appreso il Procuratore del Re: le cause di piccolo importo vanno diminuendo: le successive spese giudiziarie distolgono i contendenti dal domandare giustizia, dove si tratta di piccoli crediti. Così la malafede trionfa, la moralità pubblica si corrompe, ne patiscono gli affari, e in ultima analisi va a soffrire lo stesso Erario, che con gli eccessivi fiscalismi si crade di favorire.

Ci è piaciuto udire che la istituzione dei Consigli di famiglia per minori si finalmente attuando con energia. Per conoscere i passi fatti in questi ultimi anni a tale riguardo, basti sapere che nel 1877 sono state nel nostro Circondario solo 37 le convocazioni dei Consigli di famiglia, e soli 21 i Consigli nuovamente istituiti. Invece nel 1881 i primi si elevarono a 199, e i secondi a 156. Molta responsabilità spetta ai Pretori per l'andamento di questa istituzione, la quale, condotta come generalmente fu fin qui, lascia ancora desiderare la ingenuità giudiziaria nelle tutelle e nelle curatele secondo il sistema cessato.

Il nostro Tribunale ha avute 1474 cause civili pendenti, delle quali sono state discuse 830, e decise 823. Crediamo che nessun altro Tribunale della nostra regione raggiunga questa cifra: e ci goda l'animi di poter dire che pari al lavoro fornito è la reputazione che il nostro gode nel Distretto della Corte di Venezia. È notevole l'aumento nel numero delle cause in questa sede: mentre nel 1878 ne furono pendenti sole 1015 e nel 1879 sole 1055, salirono nel 1880 a 1459, e raggiunsero nell'anno 1881 la 1474. Ciò conferma che la diminuzione delle piccole cause, più sopra avvertita, non dipende da diminuzione di affari, o da sopravvenuta spontanea temperanza nello spirito di litigio: ma veramente dalle eccessive spese giudiziarie, che per i piccoli importi, e per le persone di piccola fortuna, sono un troppo grave ostacolo all'esercizio legale delle proprie ragioni.

Per ciò che riguarda gli affari penali, il cav. Federici ha ricordato alcuni gravi fatti di sangue avvenuti nell'anno, ed alcuni fatti qualificati: ma in generale si deve riconoscere che il nostro Circondario ha una criminalità relativamente mitte. Il Procuratore del Re fece notare che le denunce nel 1881 furono 2900, in luogo di 3032 nel 1880: trasse buon augurio da tale diminuzione.

Sul chiudere del Resoconto, che fu ascoltato con religiosa attenzione e coronato dagli applausi dell'uditore, il cav. Federici opportunamente volle mandare un affettuoso e riverente saluto al Primo Presidente della Corte di Venezia, comm. Tecchio, che essendo prossimo a raggiungere i 75 anni di età, sia per abbondare il suo seggio; e siamo lieti di poter chiudere il presente canone riferendo le testuali parole del Procuratore del Re:

Ecco una fanciulla a posto. L'egregio signor Luzzatto, senza pretendere a Mezzetanti, amò il Magistero del bello, e per ciò non si rifiutò mai di concorrere a favore di chi può incoraggiare ed aiutare i veri artisti nelle loro distrette. Egli accolse affabilmente il modesto Sello, e si congratulò compiacendosi del

Agli abbonati della cit-

« Noi abbiamo appreso ad ammirare Sebastiano Tecchio fra i più valorosi patrioti suoi dai primi albori del Nazionale Risorgimento, e fra i sapienti preparatori della indipendenza ed unità Italiana fino dagli anni del suo lungo esilio dalla terra nativa; ed egli fu che proclamò il nostro plebiscito e ne recò l'unanimità risultato alla Maestà del glorioso Vittorio Emanuele II. Non farò qui gli elogi di lui quale magistrato, perché qualunque elogio sarebbe inferiore all'affetto ed all'ammirazione che lo circondano nella magistratura e nel foro. Lasciando il seggio di Primo Presidente egli non chiuderà la serie luminosa de' suoi servigi, come Italia lo vide presiedere la memorabile Camera subalpina e sedersi nei Consigli della Corona: e lo vide anche ora Capo del Senato, lo vedrà, io spero, con tutte le forze dell'animò lo desidero, per molti anni ancora impiegare i lumi della mente e della lunga esperienza e le forze della volontà per bene della patria cui egli consacrerà la sua vita ».

Personale giudiziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr. annuncia che il signor Zerzi Enrico, vice-cancelliere della Procura di Agordo, fu tramutato alla Procura del 2^a mandamento di Udine.

La nomina a Cavaliere d'Ordine della Corona d'Italia del dott. Fernando Franzolini, medico primario in questo Ospedale, è riportata dalla *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr.

La nomina fu fatta con decreto del 10 luglio 1881.

Strada nazionale pontebanana. In relazione a quanto abbiamo annunziato negli scorsi giorni sulla decisione del Ministero della guerra di proporre che venga ritornata alla classe delle nazionali la strada dai Piani di Portis a Pontebba, ora classificata fra le comunali, sappiamo che è giunto dal Ministero un decreto col quale si ordina di soprassedere alla consegna della strada stessa ai Comuni, consegnata alla quale del resto questi si erano rifiutati.

Promemoria per Sindaci. Una circolare prefettizia del 1 corrente relativa al censimento raccomanda ai Sindaci di notiziare la Prefettura per il 13 corrente se venne compiuto il riepilogo B e per il successivo 21 se i riepiloghi C e D ed il riassunto E sono stati eseguiti ed ultimati.

Ponte sul Cormor. Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole circa la costituzione del Consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor.

Congregazione di Carità. Secondo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite per capo d'anno 1882.

Antonini co. Rambaldo 1, Uria Alessandro 1, Dolce Francesco 1; Antonini dott. G. Battista 1, Groppiero co. Giovanni 2, Conti Giuseppe 1, Fratelli Tellini 5, Giacomelli Carlo 4, Braida ing. Carlo 1, Mestroni Giovanni 1, Astoloni Alessandro 1, Tonutti ing. cav. Ciriaco 1, Tell avv. dott. Giuseppe 1, Orgnani Martini dott. G. Batta 1, Ciconi Beltrame co. Giovanni 1, Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo 2, Fornera cav. dott. Cesare 2, Dediti Natale 1, Pellarini Giovanni 1, Gallo Francesco 1, Comessatti Giovanni 1, Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Francesco 1, Mangilli march. Ferdinando 1, Luzzatto Graziadio 2, De Pupi co. Luigi 2, Cav. Delfino dott. Alessandro 2, Chiap dott. Valentino 1, Valentini Angelo 1, Heimano Carlo 1, Morelli Lorenzo 1, Beretta co. Fabio 1, Ostermann P. Francesco 1, Coloredo co. Giovanni 1, Rubini Pietro 1.

Totale II elenco N. 48. Riporto del I. elenco > 28.

Io complesso N. 76.

Coscritti. Da due giorni è cominciato al Dissetto l'arrivo dei coscritti di prima categoria della classe 1861 e di quelli della classe 1860, ch'erano rimasti alle casse loro in congedo illimitato provvisorio: ma veramente dalle eccessive spese giudiziarie, che per i piccoli importi, e per le persone di piccola fortuna, sono un troppo grave ostacolo all'esercizio legale delle proprie ragioni.

Circolo artistico udinese. Sabato p. v. 7 gennaio alle 8 pom. avrà luogo il consueto trattenimento familiare preceduto da una conferenza sulla storia dell'arte in continuazione della precedente.

Belle Arti. Del quadro di genere del distinto pittore G. B. Sello, rappresentante *Il Dubbio* — mezza figura, al vero, d'una giovinetta che sta per consultare una *marieherita*, di cui l'*Appendice di Francesco Olivo*, inserita nel *Giornale di Udine* del 23 dicembre u. s. — è divenuto proprietario l'onorevole signor Graziadio Luzzatto.

Ecco una fanciulla a posto. L'egregio signor Luzzatto, senza pretendere a Mezzetanti, amò il Magistero del bello, e per ciò non si rifiutò mai di concorrere a favore di chi può incoraggiare ed aiutare i veri artisti nelle loro distrette.

Egli accolse affabilmente il modesto Sello, e si congratulò compiacendosi del

grazioso quale, al quale augurò succedano altri.

Ciò fu conforto ed animazione — al grato artista — a riprendersi tenua, obbligando i bruschi rifiuti di certi messeri che hanno sempre l'arte sulle labbra soltanto.

• Gola e orecchi ci vuole, orecchi e gola
Posto al cervello
e... bando al penuello... così la pensano gli sconsigliati.

Ma... coraggio:

• Vieni più presto quel che men si spera... dice il proverbio.

Intanto noi speriamo che *Il Dubbio* — o la bionda *marieherita* — inviti il signor Luzzatto — e l'eletta de' suoi on. colleghi ed amici — ad allegare al Sello *La dichiarazione* — cioè la brava *mammola*, ed altro che continua la poetica *Ghirlanda di Giulia* del Dall'Ongaro....

• E al posto d'onore
In mezzo a t' altri
Vi ponga la rosa
Regina dei cuori.

Chiudo ringraziando, a nome del Sello, tutti que' genitori i di cui nomi — come quello del Luzzatto — figurano sempre quando si tratti di opere gentili.

Cabron.

Contingente quadrupedi. In caso di guerra la nostra Provincia deve al Governo 338 cavalli, e precisamente per ogni Comune venne fissato il riparto qui sotto riassunto. I Comuni non indicati sono esenti dal contribuire cavalli in caso di guerra.

Riparto assegnato ai vari Comuni.

Il Comune di Udine Cavalli 61

Id. di Pordenone > 26

Id. di Pasiano di Pordenone > 20

I Comuni di Latisana e Palmanova, ognuno cavalli 11, quindi

Il Comune di S. Giorgio di Nogaro > 22

Il Comune di Cividale > 10

I Comuni di Aviano e S. Vito al Tagliamento ognuno cavalli 8, quindi

I Comuni di Porcia, Sacile, Socchieve e Villa Santina, ognuno cavalli 6, quindi

I Comuni di Buja, Camino di Codroipo, Fagagna, Gemona, Maniago, Prata, Rivolti, ognuno cavalli 5, quindi

I Comuni di Ampezzo, Caneva, Cordenon, Polcenigo, S. Daniele, S. Maria, S. Pietro, Zoppola ognuno cavalli 4, quindi

I Comuni di Artegna, Brugnera, Casarsa, Gonars, Ovaro, Segnacco ognuno cavalli 3, quindi

I Comuni di Attimis, Azzano X, Bagneria, Coloredo di Montebano, Fontanafredda, Foroi Avoltri, Forni di Sotto, Marano, Manzano, Meretto di Tomba, Pavia, Pinzano, Raveo, Rivignano, Sesto, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tolmezzo, Varmo, Venzone, ognuno 2 cavalli quindi

Il Comune di Arta, Bricio, Bortrio, Cercivento, Codroipo, Comegliano, Cordovado, Emenzo, Fiume, Magnano, Mazzano, Moimacco, Mortegliano, Muzzana, Palazzolo, Paluzza, Pocenia, Povoletto, Prato Carnico, Pravosdomini, Ronchis, S. Giovanni di Manzano, Seqals ognuno 1 cavalli 1, quindi

1 Comune di Forni di Sotto del 16 al 17 ottobre scorso anno, nella perroca del Signor Videl — ricco possidente di qualsiasi

Degli arrestati, sei vennero messi in libertà — tre rimangono tuttora detenuti. Su di quest'ultimi pesano gravi indizi reati.

L'istruttore del 11 ottobre costituiti furono assolti, ma 180, e stati testimoni; ma, « quando s'imbocca la cosa si incontra un mistero ».

Oggì il Signor Procuratore del Re nello elaborato suo di corso di inaugurazione dell'anno giuridico — accennando al misfatto — insudito nel Circondario — lamentava « come la popolazione di Foro Avoltri — forse per timore di privare vendette — nasconde alla giustizia verità ».

E noi ci permettiamo osservare e lamentare come l'autorità politica — la polizia in una parola — si sia immischiata poco o nulla in

Una udinese borseggiata a Verona. La signora Anna Moretti è una venetana vecchietta, che cona 79 buone primavere. È di Udine, ma da molti anni domiciliata a Verona, e vive onestamente della sua pensione di vice-direttore del Collegio degli Angeli. Ieri l'altro verso le 11 ant. da via Rosa si recava per suoi particolari interessi in Piazza Erbe. Giunta sull'angolo di piazza Erbe, presso i portici, venne urtata violentemente da un giovanotto dai 25 ai 30 anni, dal naso lungo, con berretto in testa e che indossava un mantello color nocciola; il quale — non il mantello, il giovanotto — non si curò nemmeno di domandarla scusa.

Poco dopo questo fatto, la buona signora si accorse che le era stato storto via il portamonete, che teneva nella tasca del paletot.

Quel portamonete conteneva una quadriga di lire in biglietti da 1, 5 ed altri minori, una ricevuta di ferrovia rilegante la spedizione di una bottiglia di vino fatta per Brescia, alcuni biglietti da visita ed una lettera al d. Lez indirizzata da Tribano (Padova).

La signora Moretti era sicurissima di avergli portafogli in tasca prima dell'incontro con quel figlio che la urtò. Nel Porto il portafogli sparì.

La signora Moretti dice però che fu tale l'impressione ricevuta dall'altro villano del quel giovanotto che vedendolo lo riconoscerebbe. Speriamo che il confronto possa essere presto fatto.

Incendio. Il 4 corr. in Gonars si manifestò un incendio nel fabbricato di proprietà di G. Pravisan e di F. Nigrisini. Il fuoco, di cui la causa è ignota, venne prontamente isolato; tuttavia il danno supera le 1200 lire.

Minaccie. In Venezone nel 1 corr. fu arrestato certo B. G. per minaccie armate mauro verso B. M.

Furti. In Vallenoncello, in danno di V. S., furono rubati 9 tacchini del valore di l. 45.

In Tricesimo nel 2 corr. furono rubati 80 chilogrammi di caffè, ad opera di ignoti, in danno del pizzicagnolo S. F.

Disordini. In Pordenone nel 1 gennaio fu arrestato P. G. perché in stato di ubriachezza commetteva disordini.

Ferimento. In Sesto al Reghena nel 1 gennaio fu ferito con un bicchiere certo P. G. ad opera di M. M. che venne arrestato.

È col cuore profondamente commosso che recò la dolorosa notizia della morte, ieri sera avvenuta in Faedis, del Segretario Comunale **Antonio Franceschini**.

Nella pienezza della vita, sul sentiero delle speranze, l'inesorabile parca lo sorprese. Cessò di battere un cuore generoso — si spense con lui un raggio di buona intelligenza.

Era di bei modi, aggraziato e gentile; amava fortemente la Patria e la famiglia; era impiegato onesto ed operoso; sapeva calarsi la benevolenza di tutti, peroché con tutti, senza distinzioni di sorta, era affabile e cortese. Sopportò con sofferto invito i patimenti della lunga, fiera malattia, e a 33 anni fu tratto nel sepolcro, lasciando inconsolabili la moglie che l'adorava, i parenti e gli amici che ne piangono amaramente la sua dipartita.

Fsedit 4 gennaio 1882.

C. Dossi.

—

Ringraziamento

La famiglia Mchielli del su Ilario, nella infastidissima circostanza della morte della sua cara Santino, che, appena udinense, spirava in Udine nelle prime ore del 2 andante, elargiva lire duecento a questa Congregazione di carità.

La Congregazione, nel porgerne le più sentite azioni di grazie, augura che l'atto filantropico possa tornar di un qualche sollievo all'incomensurabile dolore che l'affligge.

Palmanova, li 4 gennaio 1882.

Il Presidente G. Burri.

—

Ringraziamento.

La vedova e i parenti del compianto Antonio Franceschini, rendono pubbliche azioni di grazie al Corpo Municipale, alle Autorità, agli impiegati tutti, ed al numeroso stuolo d'amici e benevoli che spontaneamente concorsero alle suuebri onoranze tributate al caro estinto.

Faedis, 6 gennaio 1882.

NOTABENE

Per la loro importanza diamo qui il suono di due massime, che fondate su d'un recentissimo giudicato della Corte di Cassazione di Roma stabilirono la 1^a il Ministero di finanze, la 2^a quello dei lavori pubblici.

Fu riconosciuto che quando trattisi di un

giudizio avente per unico oggetto lo stabilire le relazioni dei contabili delle amministrazioni da cui dipendono, la sola Corte dei Conti è competente a giudicare.

Fu stabilito non potere l'Autorità giudiziaria sospendere il corso di quella opera di arginazione che si compiono a seguito di autorizzazione dell'Autorità amministrativa e sotto la direzione del Genio civile.

Il potere giudiziario è per contro competente a riconoscere e pronunziarsi sulle indennità che i privati richiedessero a compenso di danni risentiti dalla esecuzione di siffatte opere.

FATTI VARI

Navigazione. Leggesi nel Caffaro di Genova:

Sotto gli auspicii dell'on. Raggio si firmò ieri l'altro l'atto per la costruzione di una Società di navigazione a vapore, col capitale di **sedici milioni di lire**, alla quale presero parte diversi stabilimenti di credito di Genova e del Piemonte, nonché diverse importanti Case di commercio, che insieme sottoscrissero l'intero capitale.

Questa Società sarà chiamata **Società di trasporti marittimi Raggio e Compagnia**.

Sopra i disegni studiati dall'illustre commentatore Mattei, contrammiraglio, ex ingegnere capo della regia marina, si avranno speciali vapori a velocità superiore, onde poter lottare coi vapori francesi in quelle linee che saraono per impiantarsi.

ULTIMO CORRIERE

Si annuncia da Roma assicurarsi che nell'ultimo Consiglio dei Ministri abbia prevalso l'opinione d'insistere al riaprirsi della Camera sull'immediata approvazione della Legge elettorale colle modificazioni introdotte dal Senato. V'è chi dice pure che il Ministero sia disposto ad accettare un'ampia discussione sulla politica interna, ma tale voce acquista poco credito.

Il Presidente Farini ha ordinato una inchiesta severa sul furto di trecento lire commesso a danno dell'on. Ercolani nei locali di Montecitorio.

Il senatore Saracco e il generale Ricotti sono andati a Bologna per conferire coll'on. Sella intorno alla situazione politica.

Si assicura che la venuta a Roma del barone de Usseldorf, già Ministro di Prussia presso il Re d'Italia, non ha nessun scopo politico.

La Commissione per l'esame della legge elettorale, in seguito a lunga discussione, deliberò di accettare le modificazioni introdotte nella riforma elettorale dal Senato: deliberò inoltre di invitare l'on. Depretis alla seduta di oggi allo scopo di decidere col suo concorso riguardo l'ordine dei lavori parlamentari, affine di evitare che trovansi all'ordine del giorno contemporaneamente alla Camera la riforma elettorale e lo scrutinio di lista.

Il ministro Magliani ha richiesto alla Società dei beni demaniali un'anticipazione di 15 milioni. Egli si propone di celere in corrispondenza i beni demaniali del Veneto.

Parigi, 4. Il ministero ritirerà il progetto che obbliga al servizio militare i seminaristi e che fu votato dall'antica Camera e respinto dal Senato. Il progetto ministeriale relativo alla riduzione del servizio riprenderà la questione, e contrerà le clausole sugli obblighi militari.

Parigi, 4. Notizie dell'Egitto dicono: Arabi bey fu chiamato da Cherif al sotto-segretariato del ministero della guerra. Questa nomina ristabilisce l'accordo fra il Kedive, la Camera e il ministero.

Costantinopoli, 4. Il Sultano, dietro domanda dell'Assemblea cretense, accorda la metà delle entrate doganali di Candia per coprire il disavanzo del bilancio dell'isola.

Tunisi, 5. Il colonnello Logerot lasciò Gabes diretto a Susa ove si imbarcherà probabilmente per Tolone. Allegro resto col governatore di Gabes.

Parigi, 5. La Repubblica Francese ha da Berlino 4 corrente: Diversi giornali e corrispondenze segnalano con insinuazione in Russia un'attività militare straordinaria, come pure una recrudescenza di antipatie contro la Germania.

Londra, 5. Un articolo del Times dice che la rottura dei negoziati commerciali tra la Francia e l'Inghilterra ledebbe gravemente i cordiali rapporti dei due paesi. L'Inghilterra non ha nulla a rimproverarsi, tutti i torti sono della

Francia. Ricordando la dimostrazione di Dulcigno e la questione della frontiera greca, il Times accusa la Francia d'avere fatto quasi fallire la dimostrazione navale e compromessa la soluzione della questione greca. Biasima la politica francese a Tunisi. Il trattato di commercio offre a Gambetta l'occasione di d'accordarsi con l'Inghilterra o di separarsene. L'Inghilterra non accetterà un trattato inferiore al precedente. Il Times discute quindi la questione egiziana; non crede che gli interessi dei due paesi in Egitto siano identici. Pronunzia contro l'intervento armato della Francia e dell'Inghilterra che avmenterebbe piuttosto le difficoltà.

Cairo, 5. La lettera di Araby bey pubblicata dal Times è apocrita. La nuova di Araby bey a sotto-segretario nel ministero della guerra pone fine all'incidente militare.

Aix, 5. Il Procuratore generale della Repubblica nella sua requisitoria ha riconosciuto essere ormai escluso che i fischetti, prima cagione dei disperati fatti di Marsiglia nello scorso giugno, siano partiti dal balcone del club italiano.

Saluzzo, 5. È morto il senatore Di Monate.

Parigi, 5. Notizie da Varsavia recano che duemila abitazioni di israeliti furono saccheggiate negli ultimi disordini — 2000 famiglie sono senza mezzi di esistenza.

DISPACCI DELLA SERA

Berlino, 6. Il Monitore dell'Impero pubblica l'ordinanza che convoca la Dieta Prussiana per il 14 corrente.

Cairo, 6. (Camera). Il discorso di Kerif insisté sulla necessità di osservare gli obblighi internazionali (vivi applausi). Il colera è scomparso da Medina e da Diddah e diminuì a Meckoré.

Bucarest, 6. Il Romanul annuncia che Rossetti, ministro dell'interno, ritirerà prossimamente dal ministero.

Parigi, 6. Un viaggiatore inglese che redigette la lettera di Araby bey prevede che questi l'accetti.

Aix, 6. Verdetto della Corte d'Assise sui fatti di Marsiglia: Falloni fu condannato a dieci anni di reclusione e dieci di sorveglianza, Fritelli e Vagnetti a cinque anni di reclusione, cinque di sorveglianza e un'ammenda, Giappini a cinque anni di prigione, Palesi e Banti a 6 mesi e ad una ammenda, Pardini e Ferranti furono assolti.

Londra, 6. I giornali parlano di un tentativo commesso a Chislehurst per portar via i corpi di Napoleone e del principe imperiale. La notizia merita conferma.

Washington, 6. Una Nota di Blaine invita il Messico e le Repubbliche del centro e del sud-America a una conferenza in Washington il 30 novembre prossimo per un accordo comune riguardo all'influenza delle potenze europee sui due continenti americani e per una vasta mutua garanzia contro l'intervento e la sorveglianza straniera. Gli Stati Uniti pagheranno la spesa delle conferenze.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 6. Il cardinale Bonnacchese, arcivescovo di Rouen, reduce da Roma, pubblicò una pastoral, in cui dichiara che il Papa non può rimanere nella sua attuale posizione.

Ecita gli italiani a scegliersi un'altra capitale, e di restituire Roma al potere della Chiesa, onde evitare la partenza del Papa.

Parigi, 6. Fu stabilito ieri l'accordo fra il Governo britannico ed il francese per un intervento militare unito nel caso di nuovi torbidi in Egitto.

Londra, 6. L'agitazione cresce in Irlanda. I giornali sono furbondi per l'arresto delle donne.

Vienna, 6. Le conferenze ministeriali plenarie continuano.

Assicurasi che nel consiglio tenutosi ieri sotto la presidenza di Kalnoky venne deliberato d'intimare al Montenegro la chiusura dei confini secondo i precisi accordi già stipulati.

L'Austria pagherà l'indennizzo fissato. Venne pure in quella seduta discussa la prospettiva di annullare definitivamente le province di Bosnia ed Erzegovina nella prossima primavera.

La Turchia avrebbe aderito a questa soluzione finale proposta per mediazione del principe Bismarck.

PEJO

vedi avviso in quarta pagina.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 5 gennaio 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale	All'ettolit.	giu. ragg.
Frumento	20.	26.48	—
Granoturco vecchio	11.30	34.	15.63
Segala	14.	—	19.4
Sorgorosso	7.	7.50	—
Lupini	—	—	—
Avena	—	—	—
Castagne	—	18.24	—
Fagioli di pianura	2375	—	—
— alpiganini	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—
— in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Lenti	—	—	—
Saraceno	—	—	—

Al quintale

FORAGGI

Fieno:

della alta (1^a qualità

(2^a "

della bassa (1^a "

(2^a "

Paglia da foraggio

— da lettiera

COMBUSTIBILI

Legna da ardere, forti

dolci

Carbone di legna

La pioggia caduta nella notte antecedente al mercato e la minaccia d'averne anche dopo, ha influito a diminuire la concorrenza dei generi.

Grami. Frumento poco e vendita stentata.

Granoturco. I maggiori affari si fecero dalle lire 12,50 alle 14, roba bella ed asciutta; si quotò poi a L. 11,30,

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
5.10 ant.	omnib.	9.30 ant.		5.50 ant.	omnib.	10.10 ant.	
9.28 ant.	omnib.	1.20 pom.		10.15 ant.	omnib.	2.30 pom.	
4.56 pom.	omnib.	9.20 pom.		4.00 pom.	omnib.	8.28 pom.	
8.28 pom.	diretto	11.35 pom.		9.00 pom.	misto	2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
7.45 ant.	diretto	9.46 ant.		1.33 pom.	misto	4.18 pom.	
10.35 ant.	omnib.	1.33 pom.		5.00 pom.	omnib.	7.50 pom.	
4.30 pom.	omnib.	7.35 pom.		6.00 pom.	diretto	8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
3.17 pom.	omnib.	7.08 pom.		8.00 ant.	omnib.	12.40 mer.	
8.47 pom.	omnib.	12.31 ant.		5.00 pom.	omnib.	7.42 pom.	
2.50 ant.	misto	7.35 ant.		9.00 ant.		12.35 ant.	

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

Vermifugo Anticolerico

ELISIR stomachico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaricino, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usano tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE OREANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 250
da 1/2 litro L. 125
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 200

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Baitu di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, fiammata, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrhoea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezza, sfuocamento, astrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, i disordini di stomaco, dei denti, delle reni, degli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Extracto di 160.000 eure compresi quei di molti medici, dei duca Pius e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66. 184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incedio della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma giovianito, e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiarissima mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell, in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomma, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Robert, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti di spuma e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Due anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eyanca (Alta-Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato, Comparat, da diciott' anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sonore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione la più terribile, e debolezza tale da non poter far nessun movimento, ne poter vestirmi, ne svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonetti, rue du Balai 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2,1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY & C. (limited) Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori: in Udine Angelo Fabris, G. Comnessi, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Favari, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini Villa Santina P. Moretti.

PRESSO La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

ANNO XIII LA LIBERTÀ ANNO XIII GAZZETTA DEL POPOLO DI ROMA

Diffusa ormai in tutte le provincie del Regno, la *Libertà* farà anche nell'anno nuovo quello che fece nel passato, cioè introdurrà nella compilazione del giornale sempre nuovi miglioramenti.

La *Libertà*, pur continuando a trattare in appositi articoli tutte le questioni politiche, finanziarie, economiche ed amministrative alle quali la pubblica opinione si interessa, pubblica ogni giorno anche articoli di verità, corrieri giudiziari, spigolature italiane ed estere, rassegne scientifiche, letterarie e teatrali.

ROMANZI IN APPENDICE

Uno dei pregi principali della *Libertà* è la scelta dei romanzi che pubblica in appendice.

Per l'anno prossimo la *Libertà* ha già acquistato la proprietà dell'attuale successo letterario di Parigi.

FLEUR DE CRIME

l'ultimo romanzo di ADOLFO BELOT, che viene universalmente ritenuto come il più bello e più interessante lavoro del brillante romanziere parigino.

La *Libertà* pubblica, oltre un accurato resoconto della Camera e dello Senato, le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata, i dispacci telegrafici che giungono la sera, un estratto del Corriere estero, i dispacci di Borsa della giornata da Firenze e della Borsa di Roma.

La *Libertà* è il giornale politico quotidiano più completo e più a buon mercato che da Roma sia spedito nelle provincie.

LA RICREAZIONE

Nell'anno prossimo la *Libertà* darà anche maggior sviluppo a quella parte del giornale che è intitolata RICREAZIONE, avendo fatto acquisto di una collezione di REBUS inediti ed originale pregevolissimi per concetto e finezza di disegno,

PREMI AGLI ASSOCIATI

Coloro che si associano ed invieranno all'Amministrazione del giornale *Lire Italiane Venticinque* (24) riceveranno gratis due biglietti della grande Lotteria *Algerina* di beneficenza. Questa Lotteria, sotto il controllo del Governo francese ha dei premi per l'importo di un milione di franchi il primo premio è di 500.000 franchi in oro. L'estrazione ha luogo nel mese di gennaio 1882 e la *Libertà* ne pubblicherà i numeri vincitori.

Coloro che si associano per sei mesi, inviando all'Amministrazione del giornale *Lire Italiane dodici* (12) riceveranno un biglietto della medesima lotteria.

Agli associati di tre mesi che invieranno all'Amministrazione della *Libertà* lire sei (6) sarà spedito un bellissimo romanzo illustrato da scegliersi nell'elenco che loro sarà spedito.

Il premio viene spedito in piego raccomandato, perciò occorre aggiungere al prezzo di abbonamento centesimi sessanta per le spese postali.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione della *Libertà*, Roma, Piazza Montecitorio, 127.



Depositò in Udine presso i signori GIACOMO COMMESSATO e ANGELO FABRIS, Farmacisti.

VERNICE ISTANTANEA per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tanta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitatione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti*.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado. Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più ideale a fornirlo migliore. Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

Direttore M. TORRACA

Anno XXIX.

Roma, via S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

La direzione e l'amministrazione del *Diritto* intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il *Diritto* può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più tesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il *Diritto* ogni giorno pubblica fino a quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec. ec.

Il *Diritto* ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizi pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il *Diritto* continua lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il *Diritto* continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il *Diritto* pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTIERO ANNO 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO